

*Il prontuario della Gdf sulle violazioni amministrative ai decreti*

# Coronavirus, 22 sanzioni

## La multa base è 280 euro. Ma c'è il cumulo

DI STEFANO LOCONTE  
E GIULIA MARIA MENTASTI

**V**entidue sanzioni diverse per chi viola le misure anti-contagio previste dal nuovo dpcm sul Coronavirus pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* lo scorso 13 ottobre e ulteriormente integrato dopo sei giorni: è quanto emerge dal prontuario messo a punto dalla Guardia di finanza e già inoltrato a tutti i prefetti (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Confermato il rilievo penale dell'inottemperanza all'obbligo di permanenza domiciliare per soggetti con infezione respiratoria associata a temperatura corporea superiore a 37,5°, anche per le violazioni amministrative il quadro è rigoroso: tenuto conto che per ogni violazione la multa base ammonta a 280 euro (560 in caso di recidiva), e il cumularsi delle stesse non è certo ipotesi remota, il rispetto delle regole fa leva, oltre che sul senso civico, sul portafoglio degli italiani.

**Il prontuario.** Il dizionario definisce il prontuario come «manuale contenente i

dati più importanti relativamente a una disciplina, ordinati in modo da renderne agevole la consultazione»; è proprio questo l'obiettivo perseguito dalla Gdf con il documento inoltrato ai diversi comandi territoriali, ovvero guidare con agilità i militari della polizia economico-finanziaria, chiamati a intensificare i controlli, tra i meandri dei comportamenti vietati e degli illeciti pandemici. Il prontuario, aggiornato al 19 ottobre 2020, suddivide le violazioni, indicando anche sanzioni e norme di riferimento, a seconda che riguardino le persone fisiche, le attività commerciali o l'ingresso nel territorio nazionale.

**Multe per le persone fisiche.** Sono 12 le violazioni che interessano le persone fisiche, una delle quali con rilievo penale, ossia l'inottemperanza all'obbligo di permanenza domiciliare per soggetti con infezione respiratoria associata a temperatura corporea maggiore di 37,5°, il trasgressore, punito ai sensi dell'art. 250 t.u. leggi sanitarie, rischia l'arresto da 3 a 18 mesi e l'ammonda-

da 500 a 5 mila euro. E attenzione: perché se causa il contagio di altri individui, si applica il delitto di epidemia colposa, punito dall'art. 452 cp con la reclusione da 1 a 5 anni, salendo vertiginosamente da un minimo di 3 fino a un massimo di 12 anni se dal fatto deriva la morte di più persone. Quanto poi alle plurime fattispecie sanzionate a livello amministrativo la multa base per ciascuna trasgressione è di 280 euro, raddoppiati in caso di recidiva: è il caso dell'inottemperanza al divieto di assembramento in luoghi pubblici, all'obbligo di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie e di indossarli nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e in tutti i luoghi all'aperto, nonché all'obbligo del distanziamento sociale minimo di un metro (in caso di sport aumentato a due metri), fino a quello di consumare sul posto o nelle immediate adiacenze dell'esercizio di ristorazione dalle ore 18 e fino alle ore 24 il prodotto o bevanda alimentare comprato per asporto. Ancora, sono elencate le inottempe-

ranze connesse all'ingresso nel territorio nazionale e al divieto di spostamento da e per alcuni Stati specificamente individuati.

**Sanzioni per le attività commerciali.** Il prontuario ricorda altresì che è vietata l'attività di sale giochi, scommesse e bingo al di fuori dell'orario 8-21. Tutti i negozi al dettaglio devono garantire ai clienti ingressi dilazionati, sosta non oltre necessario, rispetto dei protocolli previsti dagli allegati ai dpcm.

Il consumo nei servizi di ristorazione, che devono comunque chiudere entro le ore 24, è consentito nel rispetto del massimo di sei persone per tavolo, mentre nei bar, pub, gelaterie e pasticcerie oltre le 18 è precluso il consumo al banco. Stop a sale da ballo e discoteche, banchetti nuziali autorizzati con massimo 30 persone. Anche in tutti questi casi di violazione, sanzione a 280 euro, il doppio in caso di recidiva. Ma è contemplata anche la chiusura provvisoria dell'esercizio commerciale fino a cinque giorni.

© Riproduzione riservata

### EPILESSIE

## Cannabis per curare i bambini

DI PASQUALE QUARANTA

**Al fine di curare bambini affetti dalle sindromi di Lennox Gastaut e di Dravet sarà possibile somministrare farmaci ottenuti da estratti di cannabis. E quanto prevede il decreto del Ministero della salute 1 ottobre 2020 pubblicato in GU n.255. Entrambe le patologie hanno generalmente insorgenza in età pediatrica e si caratterizzano per limitate risorse terapeutiche. Per tale ragione il Minsalute ha cercato nuove soluzioni per garantire il diritto alla salute e la sicurezza delle cure. Il provvedimento infatti, recepiti i pareri favorevoli di Iss e Ciss, ha inserito nella Tabella dei medicinali le nuove composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis. L'obiettivo dei farmaci sarà quello di ridurre del 30-40% la frequenza delle crisi epilettiche che caratterizzano le due malattie.**

© Riproduzione riservata

## Accelera la compliance sui modelli 231

Modelli 231, accelera la compliance fiscale. L'introduzione dei reati tributari nel novero degli illeciti presupposto della responsabilità di cui al dlgs 231/2001 rende necessario adeguare il modello organizzativo, effettuare una nuova mappatura dei rischi, dotare l'azienda di una compliance fiscale ed incrementare i flussi informativi verso l'Organismo di vigilanza. Lo prevede il position paper «Compliance 231 e reati tributari». Dal decreto fiscale all'attuazione della Direttiva Pif: presentato dall'Associazione degli organismi di vigilanza 231 in occasione del convegno annuale. La prima parte del documento, sottoposto alla consultazione degli associati, offre un dettagliato quadro delle novità introdotte nella normativa sulla responsabilità amministrativa dalla legge n. 157/2019 con la quale sono stati inclusi alcuni reati tributari previsti dal dlgs 74/2000 tra quelli presupposto della responsabilità amministrativa degli enti. La seconda parte è invece dedicata all'individuazione degli strumenti di mitigazione del rischio di commissione dei reati fiscali da parte dell'azienda e si sofferma poi sull'individuazione dell'attività che incombono sull'Organismo di vigilanza. In tale ambito il documento predisposto dall'Associazione suggerisce di verificare l'esistenza ed il corretto funzionamento di un Tax control framework ovvero di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, inserito nel contesto del più ampio sistema di governo aziendale e di controllo interno dei rischi relativi all'impresa. Spetterà all'Organismo di vigilanza, che nelle aziende di piccole e medie dimensioni è spesso coincidente con il collegio sindacale, accertare, tra l'altro, l'adozione da parte della società di una procedura per

la gestione della contabilità clienti (ciclo attivo) e la definizione di specifiche modalità operative di acquisizione delle informazioni e dei dati utili alla determinazione dell'importo da fatturare (ivi incluse le misure atte ad evitare l'emissione di fatture o altri documenti per prestazioni inesistenti) nonché dei criteri e delle modalità per il monitoraggio dei crediti scaduti, della loro svalutazione e dell'eventuale stralcio. Con riferimento al processo relativo alla gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi, lo stesso Organismo dovrebbe invece accertare l'esistenza di una procedura per la gestione degli acquisti di beni e servizi, in cui dovranno essere formalizzati i punti di controllo presenti nella prassi aziendale e verificare l'esistenza di un albo fornitori/consulenti. Non meno importante sarà poi, secondo l'AODV231, prevedere nuovi specifici flussi verso l'Organismo. Rientrano in tale ambito i verbali di accertamento predisposti dagli enti competenti (in specie tributari), l'elenco dei contenziosi (ivi inclusi i processi davanti alle commissioni tributarie), le comunicazioni del collegio sindacale relative ad eventuali criticità emerse e le modifiche ai sistemi informativi aventi ad oggetto la contabilità generale. Spetterà all'Organismo di vigilanza verificare la diffusione del modello aggiornato nonché l'effettivo svolgimento delle attività di formazione. L'Organismo potrà richiedere una copia della comunicazione avente ad oggetto la diffusione del modello di organizzazione, gestione e controllo aggiornato oltre che il programma di formazione, il verbale delle presenze e gli esiti del test di valutazione.

Fabrizio Vedana

© Riproduzione riservata

Consulta sulla fecondazione all'estero

## Due madri? Lo dica la legge

**U**nioni civili: spetta al legislatore stabilire se due donne possano essere registrate come madri del figlio nato in Italia ma concepito all'estero con fecondazione eterologa. La Corte costituzionale ha esaminato le questioni di legittimità sollevate dal Tribunale di Venezia riguardanti la legge sulle unioni civili e il decreto sugli atti dello stato civile. E le ha dichiarate inammissibili (la sentenza sarà depositata nelle prossime settimane). Nel caso concreto, una donna unita civilmente ad un'altra aveva concepito all'estero, mediante tecniche di fecondazione eterologa, un figlio poi nato in Italia. Secondo il tribunale, la disciplina vigente, nell'escludere la registrazione nell'atto di nascita del bambino come figlio di entrambe le donne, violerebbe i dritti della cosiddetta madre intenzionale e quelli del minore, e determinerebbe una irragionevole discriminazione per motivi di orientamento sessuale. Secondo la Corte,

il riconoscimento dello status di genitore alla cosiddetta madre intenzionale, all'interno di un rapporto tra due donne unite civilmente, non risponde, spiega una nota, «a un precetto costituzionale ma comporta una scelta di così alta discrezionalità da essere per ciò stesso riservata al legislatore, quale interprete del sentire della collettività nazionale».

Al legislatore spetta, su temi così eticamente sensibili, «ponderare gli interessi e i valori in gioco, tenendo conto degli orientamenti maggiormente diffusi nel tessuto sociale in un determinato momento storico». La Corte ha ritenuto anche che la protezione del miglior interesse del minore in simili situazioni, oggi affidata dalla giurisprudenza all'attuale disciplina sull'adozione in casi particolari, può essere assicurata attraverso varie soluzioni, tutte compatibili con la Costituzione, che spetta sempre al legislatore individuare.

© Riproduzione riservata